

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**  
N. 420

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1999

### Risoluzione sull'incidente nucleare in Giappone

*Annunziata il 9 novembre 1999*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

considerando che un incidente di rilevanza critica si è verificato nell'impianto di conversione di Tokaimura, in Giappone, a 140 chilometri a Nord Est di Tokyo,

considerando che per molti anni le misure di sicurezza all'interno dell'impianto di conversione e dell'impianto per la produzione di combustibile sono state trascurate sia dagli operatori che dal personale che impiegava combustibili nucleari, essendo stata mescolata una quantità di uranio superiore agli standard di sicurezza consentiti,

considerando sorprendente che un impiego così irregolare dell'uranio sembra fosse pratica corrente all'interno dell'impianto,

considerando che non potendo il personale accedere all'impianto, è stato impossibile bloccare lo stato di criticità nucleare o finanche sapere cosa stesse accadendo, dato il livello elevatissimo di radiazioni; considerando che il personale è stato gravemente colpito e che parte del pubblico presente nell'area è stata evacuata e potrebbe essere stata contaminata in qualche misura, per il momento non calcolabile, mentre alle 313.000 persone residenti in un raggio di 10 chilometri veniva raccomandato di restare in casa con le finestre chiuse,

considerando che questo incidente mostra in modo chiaro l'assoluta necessità di piani di emergenza onnicomprensivi per tutti gli impianti nucleari, in particolare per quelli dell'UE, comprendenti tra l'altro

misure immediate per proteggere la salute delle popolazioni limitrofe,

considerando che una formazione adeguata e continua e un monitoraggio indipendente, in particolare da parte dell'AIEA, degli operatori e del personale che impiegano materiali nucleari costituiscono requisiti chiave per l'applicazione delle norme di sicurezza riconosciute a livello internazionale,

manifesta la sua solidarietà alla popolazione del Giappone, in particolare ai residenti della zona e al personale direttamente colpito, per aver sofferto ancora una volta a causa di questo pericolo;

deplora la decisione della società operatrice dell'impianto di autorizzare il suo personale ad ignorare i regolamenti governativi in materia di sicurezza e chiede l'applicazione di adeguate sanzioni contro i responsabili dell'incidente; accoglie con soddisfazione in questo contesto le rapide misure prese dalle autorità giapponesi per indagare sull'accaduto;

invita le autorità giapponesi a rivedere tutte le procedure di sicurezza, compresi i programmi di formazione in termini di sicurezza del personale di ciascuno degli impianti nucleari esistenti, in collaborazione con l'AIEA; chiede inoltre alle autorità giapponesi di non consentire la ripresa delle attività presso l'impianto di conversione di Tokaimura fino a quando non sarà stata effettuata un'inchiesta approfondita;

sollecita la Commissione, nel quadro delle sue competenze Euratom, a mettere a disposizione ogni tipo di esperienza specialistica, tecnica o scientifica qualora ciò sia richiesto dalle autorità giapponesi;

invita l'AIEA a intensificare le ispezioni in loco e ad organizzare audit in materia di gestione della sicurezza, con la

supervisione da parte degli operatori e delle autorità responsabili di tutti gli impianti nucleari del mondo;

esige che la negligenza e gli errori di procedura siano contemplati nei requisiti di sicurezza applicabili a tutti gli impianti nucleari;

chiede alla sua commissione competente di invitare esperti AIEA ed Euratom a riferire in merito agli eventi ed a spiegarne in modo esaustivo e coerente le circostanze;

chiede all'ispettorato Euratom di comunicare l'insegnamento che si può trarre da tale incidente, anche per quanto riguarda la formazione del personale in termini di sicurezza, per rispondere ai timori del pubblico in relazione al funzionamento degli impianti nucleari nell'Unione europea;

invita la Commissione a valutare se sia il caso di mantenere i contratti di trattamento con paesi terzi che non applicano le norme di sicurezza riconosciute a livello nazionale;

invita inoltre la Commissione a fare una dichiarazione dinanzi al Parlamento al fine di chiarire il ruolo dell'UE e le sue responsabilità e di precisare ogni possibile salvaguardia o implicazione in termini di sicurezza, in particolare per quanto concerne le misure di controllo che sono state o saranno adottate per assicurare che irregolarità del genere di quelle commesse in Giappone non possano verificarsi nel territorio dell'UE;

incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri, all'AIEA e al governo del Giappone.